

ID Samira: 26720
Tipo scheda: M
ID Contenitore: PC008
Comune: Piacenza
Denominazione: Museo di Storia Naturale Piacenza
Catalogo: Musei
Tipologia contenitore: museo

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Musei
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	PC
PVCC	Comune	Piacenza
PVCI	Indirizzo	Via Scalabrini, 107
PVCN	Denominazione	Museo di Storia Naturale Piacenza
PVCA	Complesso architettonico di appartenenza	ex-macello “Urban Center”
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Comune
SPCO	Anno di apertura	1986
SPCC	Classe	Storia e scienze naturali
SPCS	Sottoclasse	Mineralogia

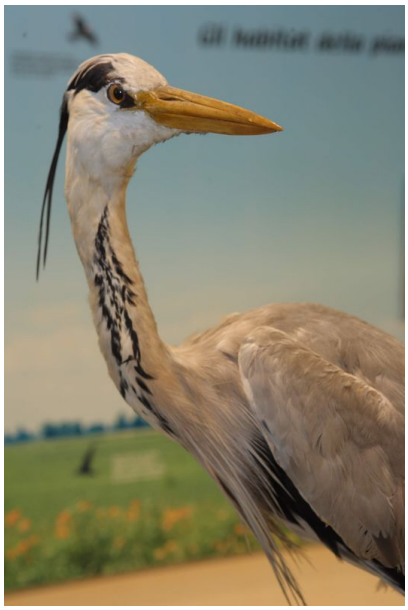
SPCS	Sottoclasse	Zoologia
SPCS	Sottoclasse	Botanica
SPCR	Tipologia oggetti	Vertebrati
SPCR	Tipologia oggetti	Invertebrati
SPCR	Tipologia oggetti	Minerali e rocce
SPCR	Tipologia oggetti	Fossili
DE	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONE	
DESS	Descrizione	CHIUSO IN ATTESA DI TRASFERIMENTO Inaugurato nel 2008 all'interno della Fabbrica del Ghiaccio, presso l'ex Macello di Piacenza, le cui apparecchiature sono state lasciate in situ quale significativo documento di archeologia industriale, il nuovo percorso del museo accompagna il visitatore alla scoperta degli habitat naturali del territorio piacentino attraverso un allestimento organizzato in tre sezioni tematiche: la Pianura, la Collina e la Montagna. In questo modo, la trattazione dei tre principali ambiti naturalistici (geologia, botanica e zoologia) tipici di ogni area, viene proposta in ogni sala con reciproche integrazioni, al fine di stimolare ulteriormente la curiosità del visitatore. Il nucleo principale delle collezioni è costituito da raccolte petrografiche, botaniche e dell’avifauna locale provenienti in gran parte dal Regio Istituto Tecnico di Piacenza e da altri gabinetti ottocenteschi di scienze naturali di istituti scolastici cittadini. Si tratta, in particolare, della raccolta di espositori e strumenti scientifici dell'Istituto "Domenico Romagnosi", dove operarono Giacomo Trabucco, Michele del Lupo ed Edoardo Imparati e degli erbari della “Flora Italia Superioris”. L'esposizione fa ampio ricorso a ricostruzioni, diorami, modelli a grandezza naturale che permettono al pubblico un approccio diretto con i molteplici aspetti naturalistico-ambientali di questo distretto provinciale ed è ampiamente corredata da supporti multimediali, filmati, supporti sonori che con le loro suggestioni proiettano il visitatore nel cuore stesso dei diversi habitat.

DESA	Descrizione approfondita	Già dalla fine dell'Ottocento, l'Istituto Commerciale "Romagnosi" possedeva una consistente e pregevole dotazione naturalistica. La sua prima descrizione risale al 1833 per opera di Michele Del Lupo, titolare della cattedra di scienze e della direzione del Gabinetto di Storia Naturale, che annota e riordina una raccolta di rocce, minerali, fossili, animali e piante. Il suo successore, Giacomo Trabucco, grazie ad una serie di escursioni nelle valli del Piacentino raccoglie i tipi caratteristici della petrografia locale, riunendo quasi 400 campioni di rocce provenienti dai terreni alloctoni ed autoctoni dell'Appennino e della pianura, fino al Po. Edoardo Imparati, medico ed ornitologo, dal 1895 conservatore del Gabinetto di Storia Naturale, amplia prevalentemente la raccolta relativa agli uccelli, che tra esemplari presenti e nuove acquisizioni vengono ad assommare con lui ad oltre 300 unità. Gli interessi dello studioso non sono soltanto rivolti all'avifauna, ma anche ai coleotteri del Piacentino. Nella sezione di Botanica del Museo spicca per importanza storica la "Flora Italia Superioris", databile intorno al 1820, consistente in una collezione di 1.253 "essiccata" in ottimo stato di conservazione. Vi si affiancano l'erbario "A. Poli", che consta di 1.153 esemplari di Fanerofite quasi tutte spontanee, gli erbari "Parmigiani" e "Pavesi" e quello dell'Istituto di Botanica della Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica di Piacenza. Questo patrimonio ha trovato in gran parte collocazione nelle tre sale museali, prima di accedere alle quali il visitatore è invitato ad osservare una sintetica rappresentazione della natura cittadina che focalizza l'attenzione sulla particolare ecologia di questo ambiente e su alcune delle specie più caratteristiche. La sala della Pianura è stata schematicamente suddivisa in due settori principali - la fascia golenale e i territori extragolenali - attraverso una realizzazione stilizzata dell'argine maestro del fiume Po come elemento separatore tra i due ambiti. La sala della Collina individua come elemento focale dell'esposizione la ricostruzione delle tre principali tipologie forestali che ne caratterizzano il paesaggio: querceto, castagneto e pineta. Gli animali vi sono esposti come si potrebbero incontrare in un ipotetico bosco naturale (non sempre in evidenza) e il visitatore è stimolato ad osservare attentamente l'ambiente per individuarli. La sala della montagna è suddivisa in due settori principali, uno dedicato alle testimonianze dell'ultima Glaciazione che ha interessato l'Appennino anche in ambito locale e l'altro riservato alle tipologie ambientali montane quali ruscelli, pascoli sommatali, faggete.
DS	DATI STORICI	
DSS	DATI STORICI	

DSST	Storia dell'edificio	Il Macello comunale venne costruito a cavallo tra Ottocento e Novecento. Iniziato il 12 maggio 1892, fu poi ampliato e completato nel 1912 proprio con la costruzione della Fabbrica del ghiaccio necessaria per la conservazione delle carni macellate e nel 1914 con la costruzione di una tripperia su un'area da poco acquistata dal Comune. Il progetto del complesso si deve all'ingegner Diofebo Negrotti che resse l'Ufficio Tecnico del Comune dal 1889 al 1916 e che si avvalse quale direttore dei lavori dell'ingegner Giovanni Perreau. All'interno del percorso espositivo è stata mantenuta la sequenza di apparecchiature d'epoca utilizzate per la fabbricazione delle stecche di ghiaccio che venivano utilizzate all'interno del macello, ma anche vendute alle famiglie piacentine per la quotidiana conservazione degli alimenti.
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI	
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERS	Servizi	Biblioteca
SERS	Servizi	Sala proiezione-conferenze
SERS	Servizi	Sala per attività didattiche
SERN	Numeri di telefono	0523 334 980
SERW	Sito web	http://www.msn.piacenza.it/
SERE	Indirizzo email	museoscienze@comune.piacenza.it
PB	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	
PBC	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	
PBCC	Cataloghi	Bracchi G., La collezione teriologica del Museo Civico di Storia naturale di Piacenza, in Francou C. (a cura di), Parva naturalia: paleontologia, geologia, botanica, zoologia, storia e filosofia della scienza: memorie del coordinamento dei Musei scientifici della provincia di Piacenza, 2007-2009, pp. 95-132, v.8.
DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Esemplare di cervo maschio nella Sala della Montagna
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Sala della Collina
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Esterno del Museo
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Lupo nella Sala della Montagna
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	L'allocco nella Sala della Montagna
BIL	Citazione completa	Museo Civico di Storia Naturale, in I musei di qualità della regione Emilia-Romagna 2010-20112, Bologna, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, 2010, p. 78.
BIL	Citazione completa	Pesce G.B., Museo di Storia Naturale, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 24, n. 15.
BIL	Citazione completa	AA. VV., Il Museo di Storia Naturale e il suo territorio, Piacenza 1998.
BIL	Citazione completa	Francou C., Museo di storia naturale di Piacenza: guida alle sale, Castelvetro Piacentino, Nuova litoeffe, 1991.

BIL	Citazione completa	Francou C., Casarola A., I musei naturalistici, Amministrazione Provinciale di Piacenza, Castelvetro Piacentino 1990.